

Il nuovo esecutivo Draghi

C'è un po' di Siena nel neo ministro Messa

→ a pagina 12 **Lorenzini**

Incaricata da Draghi per Università e Ricerca, è membro del Comitato di indirizzo del Santa Chiara Lab dell'Università di Siena. Frati: "Grande soddisfazione"

Cristina Messa, il neo ministro che "parla" senese

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ Parla un po' senese il nuovo esecutivo di Mario Draghi. A capo del dicastero dell'Università e Ricerca, infatti, il nuovo premier ha nominato Cristina Messa, che è membro del Comitato di indirizzo del Santa Chiara Lab, il centro dell'Università di Siena per le attività di innovazione interdisciplinare. "E' una grande soddisfazione - sottolinea il rettore dell'Università senese Francesco Frati - per la nostra università sapere che un membro della comunità accademica senese è a capo di un ministero così importante. Credo che la scelta di porre a capo del dicastero una persona con queste competenze sia utile per tutto il mondo accademico".

Cristina Messa è infatti professore ordinario di diagnostica per immagini dell'Università degli Studi Milano-Bicocca, di cui è stata rettrice dal 2013 al 2019, prima donna di un ateneo milanese e quarta in Italia. Nata a Monza l'8 ottobre 1961, si è laureata con lode in Medicina e Chirurgia nel 1986, con specialità in Medicina Nucleare (1989) presso l'Università degli Studi di Milano. Vive a Milano, con il marito e i due figli, e fa parte, appunto, del comitato di indirizzo del Santa Chiara Lab. Un comitato che svolge funzioni di orientamento strategico delle attività del centro e promuove relazioni e iniziative volte ad accrescere la reputazione e l'attrattività: è composto da esperti di riconosciuta fama designati dal rettore che restano in carica tre anni. Fra di loro an-

che l'ex rettore dell'Università di Siena Angelo Riccaboni. "Il centro - spiega Frati - si occupa di progetti interdisciplinari che avvicinano il mondo degli studenti al mondo del lavoro e delle imprese. Tutti progetti che hanno profilo trasversale, andiamo dall'agricoltura innovativa ad aspetti aziendali, passando per progetti scientifici e di ricerca all'artigianato digitale". "Credo che sia molto importante - prosegue Frati - che sia stato previsto un ministero dell'Università separato da quello della scuola, come già previsto nel governo Conte bis. Si tratta di due mondi molto distanti e con esigenze diverse".

"Quali priorità per il prossimo futuro? - aggiunge Frati - Sicuramente, come sottolineato in passato, ab-

biamo bisogno di investimenti e di attenzione sulla ricerca, poi di snellimento amministrativo e burocratico". Nel frattempo l'università si prepara alla riapertura dei corsi, con l'applicazione rigida dei protocolli anti Covid. "In realtà non abbiamo mai chiuso - sottolinea Frati - comunque dal 22 febbraio i primi corsi ripartiranno e saranno tutti in presenza. Saranno gli studenti a scegliere se fare lezione in presenza o seguire i corsi in streaming, come in passato, l'ateneo è pronto ad accoglierli tutti, ci prepariamo per riavere gli studenti in classe, come abbiamo sempre fatto ad esclusione dei giorni di 'zona rossa'. Possibile che all'inizio il numero sia un po' ridotto e con il passare del tempo aumenti, ma di fatto l'università non ha mai chiuso".





Cristina Messa

Il neo ministro
all'Università
e Ricerca del
Governo Draghi

*(Foto Cecilia
Fabiano/
LaPresse)*

A destra:
il rettore
dell'Università
di Siena
Francesco Frati

